

ADORAZIONE EUCARISTICA 1 NOVEMBRE 2013

Canto di esposizione

Sacerdote: Padre Santo, da sempre e per sempre tu sei nel tuo regno di luce; ascolta la nostra famiglia riunita nel ricordo dei propri cari che l'hanno preceduta nelle vicende del tempo. Ti rendiamo grazie per i valori di fede e di umanità che ci hanno trasmesso con le parole e le opere. Accoglili nella tua gioia e concedi a noi di custodire e trasmettere le loro testimonianze e i loro valori. L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

Tutti: A Te innalzo il mio grido (*Dal Salmo 129*)

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Tutti: A Te innalzo il mio grido

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.
Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Tutti: A Te innalzo il mio grido

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Tutti: A Te innalzo il mio grido

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui."

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,37-40)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Sacerdote: La solenne commemorazione di tutti i defunti è un momento propizio per riflettere sul senso ultimo della nostra esistenza, e su come siamo in grado di gestire il tesoro della vita che il Signore ci ha affidato. E' il giorno in cui l'uomo scopre tutta la sua fragilità e tutta la sua debolezza, il suo essere peccatore che lo distacca da Dio e lo fa sentire "piccolo", ma insieme a tutto questo viene a conoscenza di una altrettanto grande verità: che non è abbandonato a se stesso ma come uomo è chiamato ad alzare lo sguardo verso l'alto ed a vivere come "essere redento". E' l'occasione buona per rendersi conto che siamo figli di Dio, di un Dio che ha dato la sua vita come pegno di salvezza.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Per il Signore, il nostro bene più grande non è una vita lunga, un infinito sopravvivere; l'essenziale non sta nel non morire, ma nel vivere già una vita risorta. L'eternità è già entrata in noi molto prima che accada, entra con la vita di fede (chiunque crede in Lui ha la vita eterna), entra con i gesti del quotidiano amore. Il Signore ci insegna ad avere più paura di una vita sbagliata che della morte. A temere di più una vita vuota e inutile che non l'ultima frontiera che passeremo, aggrappandoci forte al cuore che non ci lascerà cadere.

Lettore 2: Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Né angeli né demoni, né vita né morte, nulla ci potrà mai separare dall'amore (Rm 8,35-37). Questo mi basta.

Dio salva, questo è il suo nome. Salvare significa conservare. Per sua precisa volontà nulla andrà perduto, non un affetto, non un bicchiere d'acqua fresca, neanche il più piccolo filo d'erba.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Una preghiera per i defunti, forse la più bella, invoca: *“ammettiti a godere la luce del tuo volto”*.

I verbi della fede cedono ad un verbo umile e forte, inerme ed umanissimo: godere. La ragione cede alla gioia, la fede al godimento.

L'eternità fiorisce nei verbi della gioia. Perché Dio non è risposta al nostro bisogno di spiegazioni, ma al nostro bisogno di felicità, lo è per i miei sensi, lo spirito, gli affetti e il cuore, per la totalità della mia persona.

Lettore 4: La nostra esperienza sostiene che tutto va dalla vita verso la morte. La fede cristiana dichiara invece che l'esistenza dell'uomo va da morte a vita.

Dal santuario di Dio che è la terra e dove nessun uomo può restare a vivere, le porte della morte conducono verso l'esterno. Ma su che cosa si aprono i battenti di questa porta? Non lo sai? Sulla vita!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Camminiamo nella fede e non ancora in una visione chiara, questo vale anche per la morte. Non abbiamo descrizioni dell'aldilà, molte cose non le sappiamo.

Ma sappiamo con certezza che *"chi crede in me, chi affida la sua vita con fiducia a me, anche se muore, vivrà"*. Allora morire diventa un passaggio, una pasqua.

Lettore 6: Certamente vita e morte sono legate: per poter vivere la propria morte insieme a Gesù bisogna essere fin da ora impegnati a vivere la propria vita con lui.

Chiediamo di poter dire con Gesù al momento della morte: "Padre, nelle tue mani affido la mia vita". E attraverso l'intercessione di Maria: "prega per noi, adesso e nell'ora della nostra morte". Amen.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Dio di infinita misericordia, che stringi in un unico abbraccio tutte le anime redente dal sangue del tuo Figlio, noi ci presentiamo davanti a te con la mestizia e il dolore per il distacco dai nostri cari defunti, ma con la fede e la speranza che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori. La morte non ha distrutto la comunione di carità che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra alle sorelle e ai fratelli che hanno lasciato questo mondo. Accogli, o Signore, le preghiere e le opere che umilmente ti offriamo, perché le loro anime contemplino la gloria del tuo volto. Fa' che quando giungerà la nostra ora possiamo allietarci della tua dolce presenza nell'assemblea degli angeli e dei santi e rendere grazie a te, termine ultimo di ogni umana attesa. Per Cristo nostro Signore. Amen!